

**"LIBRIAMOCI
a SCUOLA"
2020**

LICEO "ALFONSO MARIA DE' LIGUORI " DI ACERRA



Illustrazione di Tullio Pericoli

libriamoci! 2020

Giornate di lettura nelle scuole

settima edizione
dal 16 al 21 novembre 2020

www.libriamociascuola.it



Ministero dell'Istruzione



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Centro
per
il libro
e la
lettura

«La paura , il sospetto, l'aggressività. Dentro: lo spettro della solitudine. La paura, il sospetto, l'aggressività. Dentro: lo spettro della miseria. Il terrore di solitudine e miseria ci mostra quanto abbiamo bisogno degli altri, per ragioni affettive, morali, economiche. Gli altri sono ovunque, anche nelle vite che si credono autonome e sbruffone, pure nell'intimo di chi si vanta d'essere sociopatico. Mai come adesso è indispensabile essere grati agli altri, a chi fa funzionare le cose che occorrono e accorrono, dalle ambulanze ai libri, che non ci lasciano soli. Mai come adesso è indispensabile essere grati e gentili. Gratitudine e gentilezza sono rivoluzioni, politiche» M.G. Calandrone



Sii dolce con me. Sii gentile.
E' breve il tempo che resta. Poi
saremo scie luminosissime.
E quanta nostalgia avremo
dell'umano. Come ora ne
abbiamo dell'infinità.
Ma non avremo le mani. Non potremo
fare carezze con le mani.
E nemmeno guance da sfiorare
leggere.
Una nostalgia d' imperfetto
ci gonfierà i fotoni lucenti.
Sii dolce con me.
Maneggiami con cura.
Abbi la cautela dei cristalli
con me e anche con te.
Quello che siamo
è prezioso più dell'opera blindata nei
sotterranei
e affettivo e fragile. La vita ha bisogno



di un corpo per essere e tu sii dolce
con ogni corpo. Tocca leggermante
leggermente poggia il piede
e abbi cura
di ogni meccanismo di volo
di guizzo e volteggio
e maturazione e radice
e scorrere d'acqua e scatto
e becchettio e schiudersi o
svanire di foglie
fino al fenomeno
della fioritura,
fino al pezzo di carne sulla tavola
che è corpo mangiabile
per il mio ardore d'essere qui.
Ringraziamo. Ogni tanto.
Sia placido questo nostro esserci -
questo essere corpi scelti
per l'incastro dei compagni
d'amore

Mariangela Gualtieri



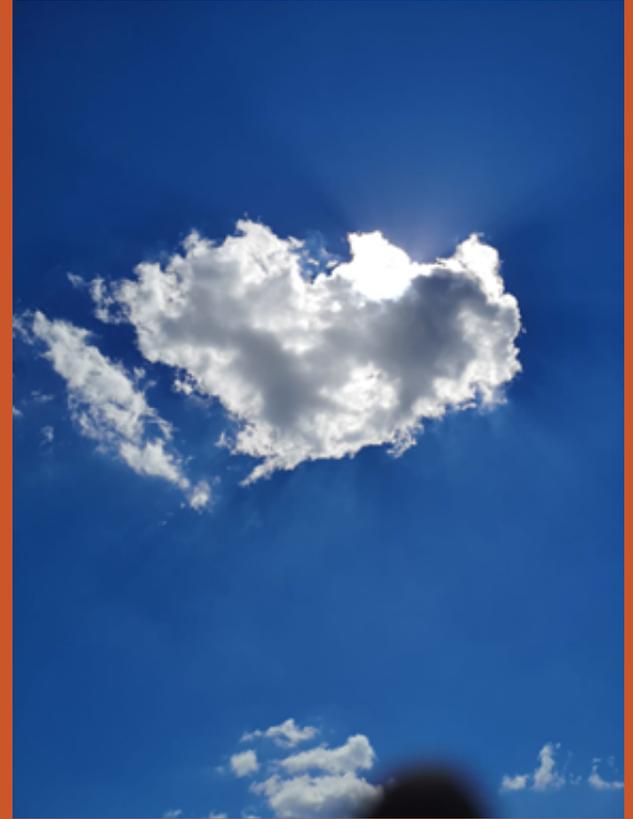


Dicono che la mia
sia una poesia d' inappartenenza.
Ma s'era tua era di qualcuno:
di te che non sei più forma, ma essenza.
Dicono che la poesia al suo culmine
magnifica il Tutto in fuga,
negano che la testuggine
sia più veloce del fulmine.
Tu sola sapevi che il moto
non è diverso dalla stasi,
che il vuoto è il pieno e il sereno
è la più diffusa delle nubi.
Così meglio intendo il tuo lungo
viaggio
imprigionata tra le bende e i gessi.
Eppure non mi dà riposo
sapere che in uno o in due noi siamo
una cosa sola.

Eugenio Montale , Xenia I

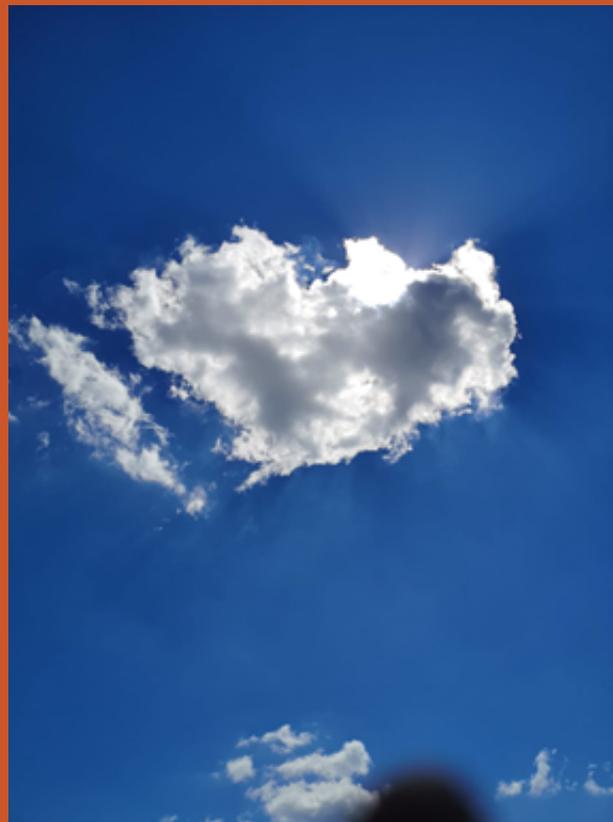
Un appunto

La vita- è il solo modo
per coprirsi di foglie,
prendere fiato sulla sabbia,
solleverssi sulle ali;
essere un cane,
o carezzarlo sul suo pelo caldo;
distinguere il dolore
da tutto ciò che dolore non è ;
stare dentro gli eventi,
dileguarsi nelle vedute,
cercare il più piccolo errore.
Un ' occasione eccezionale
per ricordare per un attimo
di chi si è parlato



a luce spenta ;
e almeno per una volta
inciampare in una pietra,
bagnarsi in qualche pioggia,
perdere le chiavi tra l'erba;
e seguire con gli occhi una
scintilla nel vento;
e persistere nel non sapere
qualcosa d'importante

Wisława Szymborska, Attimo



Ringraziamo il dott. Gian Maria Zapelli

Le sue parole e i suoi silenzi illuminano

